

REAZIONI

Preoccupazione bipartisan: «Fare subito chiarezza»

Preoccupazione e anche un po' di incredulità. Così è stata accolta la notizia diffusa dal quotidiano Le Figaro sull'ipotesi di stop da parte del governo francese alla Tav. «Auspichiamo che quanto annunciato sia quanto prima smentito dal governo francese» è il commento del parlamentare torinese del Pdl, Agostino Ghiglia. Che lancia un appello al ministro Corrado Passera «affinché si adoperi per risolvere la situazione». «Non è in alcun modo concepibile - insiste Ghiglia - dopo gli sforzi attuati dall'Italia come dalla Francia, che peraltro è decisamente più avanti nella cantierizzazione, e dalla stessa Europa che ha contribuito notevolmente al finanziamento dell'opera, pensare di rinunciare alla Torino-Lione. Se le dichiarazioni riportate dal quotidiano francese per conto del ministro Cahuzac non venissero smentite, sarebbero parole dannose per il futuro dei nostri territori come dell'Europa intera e irresponsabili in quanto rischiano seriamente di alimentare un clima d'ostilità e violenza che soprattutto in Italia ha avuto conseguenze a cui non possiamo e non vogliamo più assistere». E di «fatto gravissimo per il nostro Paese e danno economico senza precedenti» parla anche Stefano Esposito, parlamentare del Pd. «Ho già chiesto direttamente a tutti i soggetti interessati, a cominciare dal governo, di adoperarsi per chiarire la veridicità della notizia e se quanto riportato da Le Figaro esprima realmente l'orientamento dell'esecutivo transalpino o sem-

plicemente il pensiero di un ministro seppur autorevole», dice Esposito. Che delle indiscrezioni pubblicate dal quotidiano francese offre una diversa chiave interpretativa. «Visto che nell'articolo in questione si parla di un costo di 12 miliardi - ragiona il parlamentare del Pd -, presumo che il governo Hollande stia pensando di copiare la scelta italiana del "fasaggio" che noi abbiamo adottato per la nostra tratta nazionale. Se così fosse, allora non sarebbe in discussione la realizzazione della tratta internazionale Saint Jean de Maurienne-Susa, ma saremmo in presenza di un'ipotesi di rimodulazione dell'intervento finanziario sulla tratta nazionale francese». A preoccupare però sono anche le possibili reazioni alle notizie in arrivo dalla Francia, che se non fossero prontamente smentite rischierebbero di rappresentare nuova benzina sul fuoco delle proteste No Tav. «Solo chi non conosce la storia può essere contrario a un'infrastruttura fondamentale come la Torino-Lione e gioire delle notizie relative ad un eventuale abbandono del progetto da parte della Francia», dichiara Stefano Allasia, deputato torinese della Lega Nord. «Parliamo di persone evidentemente ostili al futuro sviluppo economico dell'intero Paese e, soprattutto, del Piemonte. I gufi, contrari da sempre all'opera, stiano almeno in silenzio - attacca Allasia - e il governo chiarisca al più presto la posizione dei francesi sulla questione Tav, che per noi rimane una priorità».